

«Il trasporto sul lago passi agli svizzeri»

■ I tagli alla navigazione, sui due principali laghi del Nord, sono stati significativi e molto hanno colpito il lago di Como. Al momento, qui da noi ce la siamo cavata con l'intermittenza a mezz'ora dei traghetti, mentre sul Lario hanno fermato il secondo scalo, quello di Cadenabbia. Non conosco i motivi di queste decisioni ma

posso immaginare che la crisi abbia trovato impreparato il sistema in generale.

Non voglio trovare responsabilità sull'attuale gestione, ne soluzioni, ma esprimo solo impressioni visto che i battelli e traghetti li uso. La navigazione, essendo su un lago, dovrebbe essere potenziata e non ridotta, ma allo stato delle cose posso anche credere che non ci siano i soldi (ma i soldi per la Tav li trovano). Ma in realtà la storia che i soldi non ci sono la sento da tanto tempo, perché non ho mai visto miglioramenti, esempio i collegamenti Cannobio-Cannero-Luino-Maccagno che hanno subito ridimensionamenti e non sono mai state curate le coincidenze con le linee di terra a Luino per collegare Varese. Adesso si sento-

no in pericolo anche i Ticinesi, ma io vorrei che facessero una loro compagnia e che l'Alto lago passasse in mano loro! La scorsa settimana sono salito su un battello del 1974.

Mi chiedo perché in quarant'anni non sia stata rinnovata la flotta. Albergatori e campeggiatori hanno rinnovato le loro strutture mentre in alcuni aspetti del trasporto lacuale questo non si è visto. Forse occorre pensare che la navigazione è elemento determinante ed insostituibile per appropriarsi dell'ecosistema più bello che abbiamo; cosa sarebbe il lago senza battelli, un quadro da guardare appeso a una parete. Invece è una risorsa da rispettare e valorizzare.

FEDERICO MANONI

CANNOBIO